



## COMUNE DI SILIGO

Provincia di Sassari  
Via Francesco Cossiga, n. 42  
Tel. 079/836003

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
pec. [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

pec. [COMPIEC@pec.mite.gov.it](mailto:COMPIEC@pec.mite.gov.it)

**Alla Società Energia Pulita Italiana 7 S.r.l.**

pec. [energiapulitaitaliana7srl@pecimprese.it](mailto:energiapulitaitaliana7srl@pecimprese.it)

**Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR**

pec. [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**Alla Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorato della difesa dell'Ambiente**

pec. [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

**Alla Provincia di Sassari**

pec. [protocollo@pec.provincia.sassari.it](mailto:protocollo@pec.provincia.sassari.it)

**e p.c. Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna  
Settentrionale Nord Ovest**

pec. [cell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it](mailto:cell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it)

**e p.c. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Sassari e Nuoro**

Piazza Sant'Agostino 2  
07100 Sassari (SS)  
pec: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it)

**Oggetto: MASE - AREA ORGANIZZATIVA OMOGENEA (AOO) MASE [ID: 9305] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 23 DEL D.LGS. 152/2006 PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO AVANZATO DI POTENZA NOMINALE PARI A 30 MWP DENOMINATO "SILIGO" IN LOCALITÀ "LAZZAREDDU" E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI SILIGO, CODRONGIANOS E PLOAGHE (SS). – RISCONTRO**

Con la presente, a seguito della nota trasmessa a mezzo pec Vs prot. 39457 del 15/03/2023, pervenuta al protocollo del Comune di Siligo al n. 875 del 16/03/2023, si comunica quanto segue.

Da un'analisi degli elaborati allegati alla pratica si evince che parte dell'impianto agrivoltaico in Loc. Lazzareddu ricade all'interno di aree perimetrate in fase di copianificazione tra il Comune di Siligo, la Regione Autonoma della Sardegna ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



## COMUNE DI SILIGO

Provincia di Sassari  
Via Francesco Cossiga, n. 42  
Tel. 079/836003

Nello specifico parte dell'impianto ricade all'interno delle aree di tutela afferenti i beni paesaggistici così individuati:

- BP2819 – Nuraghe Truviu
- BP2825 – Sito pluristratificato di Sant'Ortolu

Si chiede pertanto la verifica delle prescrizioni relative alla disciplina d'uso per ciascun bene a seconda che l'intervento ricada all'interno dell'area di tutela integrale o condizionata.

Si allega alla presente il verbale di copianificazione con le schede di tutti i beni paesaggistici all'interno del Comune di Siligo.

Distinti saluti

Siligo 16/03/2023

### Il Responsabile dell'Area Tecnica

Arch. Fabrizio Rubattu



Rubattu Fabrizio  
16.03.2023  
12:37:26  
GMT+00:00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di Siligo

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

**Verbale dell'attività di definizione delle aree di rispetto indicate dall'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, come inseriti nel "Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari" – Comune di SILIGO (SS).**

Il presente verbale costituisce l'atto conclusivo del procedimento di copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati ai sensi del previgente articolo 134, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (di seguito "Codice").

I componenti del Tavolo di copianificazione abilitati ad assumere le decisioni vincolanti per i propri Enti sono:

Per la **Regione Autonoma della Sardegna (RAS)**:

- Ing. Alessandro Pusceddu, Direttore del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica.

Per il **Comune di Siligo**:

- Arch. Fabrizio Rubattu, Responsabile Area Tecnica.

Per il **Ministero della Cultura (MiC) - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**:

- Arch. Bruno Billeci, Soprintendente.

La Regione e il Ministero concordano che la copianificazione è stata svolta ai sensi delle NTA del PPR e che per tale attività è stato adottato il "Repertorio del Mosaico dei Beni Paesaggistici e identitari 2016", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 dicembre 2016: tale attività deve essere rapportata alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico RAS - MiBACT (verbale dell'8 Luglio 2013).

La Regione e il Ministero concordano inoltre sui seguenti punti:

- l'art. 49 delle NTA del PPR disciplina l'attività di copianificazione tra Regione, Ministero e Comuni relativamente ai soli beni di cui all'art. 48 comma 1 lett. a) e lett. b) delle stesse NTA;
- con il Repertorio del Mosaico dei beni identitari e paesaggistici, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 Aprile del 2008, sono stati specificati i beni individuati e tipizzati dal PPR ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. i) del Codice vigente al momento dell'adozione del Piano;
- il 1 Marzo 2013, la Regione e il Ministero hanno stipulato un Disciplinare tecnico sui contenuti tecnici, le modalità operative e i cronoprogrammi per effettuare la verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice;
- il 12 Marzo 2013 si è insediato il Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale, di cui all'art. 9 del citato Disciplinare, composto dai rappresentanti della Regione e del Ministero;
- l'attività di copianificazione con i Comuni, di cui all'art. 49 delle NTA del PPR, in base alle decisioni assunte e verbalizzate in sede di Comitato Tecnico, con particolare riferimento al verbale dell'8 Luglio 2013, va coordinata con le attività relative all'aggiornamento e revisione del PPR dell'ambito costiero, come stabilite dal Disciplinare tecnico. Infatti, il Comitato Tecnico ha evidenziato che in seguito alla modifica dell'art. 134, comma 1, lett. c) del Codice, intervenuta con l'entrata in vigore del D.Lgs. 63/2008, l'attività di copianificazione dovrà considerare solo i beni individuati e tipizzati dal PPR 2006, cioè solo i beni che risultino sia compresi nel Repertorio che rappresentati con apposito simbolo nella cartografia del PPR. In ogni caso si specifica che andrà raccolto da parte di Regione e Ministero, e utilizzato nelle periodiche attività di aggiornamento e revisione del PPR, tutto il materiale prodotto nel corso delle attività di copianificazione in relazione agli altri beni paesaggistici o elementi per i quali non si applica l'art. 49 delle NTA del PPR;
- in sede di riunione del Comitato Tecnico, in data 28 Maggio 2013, è stato richiesto che l'attività di copianificazione si concluda formalmente con la sottoscrizione di un verbale finale, che sarà inviato ai soggetti sulla base di quanto emerso nel corso del processo di copianificazione e alla luce di quanto sopra richiamato.

Il presente verbale è quindi l'atto formale conclusivo del procedimento di copianificazione che ha visto impegnati Regione, Ministero e Comune nell'ambito delle attività di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Siligo.

Il procedimento si è svolto attraverso una serie di incontri e contatti tra i soggetti del Tavolo, così come desumibile dai seguenti verbali:

- Verbale n. 1 del 28 Febbraio 2018;

- Verbale n. 2 del 28 Febbraio 2019.

Nella cartografia del PPR il territorio del Comune di Siligo, non appartenendo agli Ambiti di paesaggio costieri, è rappresentato in scala 1:50.000 nei Fogli 460 e 480.

I beni paesaggistici compresi nel "Repertorio del Mosaico", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29 Dicembre 2016 e che sono stati esaminati in sede di copianificazione, sono **26 (ventisei)**, come riportati in **Tabella 1**:

N.	Codice BURAS	Denominazione	Coord. X	Coord. Y	Tipologia
1	731	Chiesa Nostra Signora di Mesumundu	1.478.576	4.492.876	Chiesa
2	732	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch	1.481.327	4.491.940	Chiesa
3	733	Chiesa di San Vincenzo Ferrer	1.478.398	4.492.446	Chiesa
4	4350	Nuraghe Curzu	1.478.359	4.492.984	Nuraghe
5	4351	Nuraghe	1.478.917	4.490.886	Nuraghe
6	4352	Nuraghe	1.473.663	4.494.788	Nuraghe
7	4353	Nuraghe	1.476.804	4.492.002	Nuraghe
8	4354	Nuraghe	1.474.605	4.494.720	Nuraghe
9	4355	Nuraghe	1.478.400	4.491.011	Nuraghe
10	4356	Nuraghe Caspiana	1.481.232	4.494.075	Nuraghe
11	4357	Nuraghe Crastula	1.476.363	4.494.943	Nuraghe
12	4358	Nuraghe Scala Ruia	1.478.316	4.493.912	Nuraghe
13	4359	Nuraghe Traversa	1.477.462	4.495.393	Nuraghe
14	4360	Nuraghe Santu Ortolu	1.474.306	4.494.233	Nuraghe
15	4361	Nuraghe Arzu	1.475.961	4.493.014	Nuraghe
16	4362	Nuraghe Morette	1.477.889	4.495.054	Nuraghe
17	4363	Nuraghe	1.474.988	4.495.226	Nuraghe
18	4364	Nuraghe Putturuju	1.477.533	4.494.676	Nuraghe
19	4365	Nuraghe Ortolu	1.476.550	4.494.045	Nuraghe
20	4366	Nuraghe Ponte Molino	1.478.409	4.493.279	Nuraghe
21	4367	Nuraghe	1.475.157	4.495.983	Nuraghe
22	4368	Nuraghe Santu Filighe	1.477.895	4.494.251	Nuraghe
23	4369	Nuraghe Sa Chessa	1.477.103	4.495.002	Nuraghe
24	4370	Nuraghe Tranesu	1.478.983	4.494.728	Nuraghe
25	4371	Nuraghe	1.476.589	4.494.732	Nuraghe
26	10155	Rovine edificio	1.478.583	4.492.886	Chiesa

**Tabella 1 – Beni paesaggistici e identitari del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR**

Dall'esame del Repertorio 2016, per il Comune di Siligo non risultano presenti:

- beni identitari di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR;
- beni per i quali è stata proposta l'insussistenza del vincolo paesaggistico o identitario;
- ulteriori elementi con valenza storico-culturale individuati dalla Regione, dai Comuni e dalle Soprintendenze del MiC ai fini dell'eventuale successivo inserimento nel PPR;
- beni culturali di natura architettonica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice;
- beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della Parte II del Codice.

Il risultato dell'attività di copianificazione svolta sui beni di cui alla **Tabella 1** è stato riportato nelle Schede monografiche allegate e facenti parte integrante del presente verbale. Tali Schede vengono sottoscritte integralmente dai soggetti della copianificazione.

Si riportano di seguito i risultati dell'attività di copianificazione svolta sui singoli elementi paesaggistici (**Tabella 2**), che ha portato alla modifica della denominazione, dell'ubicazione e alla valutazione della sussistenza dell'interesse paesaggistico o identitario.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Coord. X	Coord. Y	Codice Bene da DB Mosaico
1	731	Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu	Chiesa	1.478.576	4.492.876	BP 2807
2	732	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch	Chiesa	1.481.327	4.491.940	BP 2815
3	733	Chiesa di San Vincenzo Ferrer	Chiesa	1.478.399	4.492.449	BP 2816
4	4350	Nuraghe Curzu	Nuraghe	1.478.444	4.492.980	BP 2807
5	4351	Nuraghe Cherchizza	Nuraghe	1.478.916	4.490.883	BP 2820
6	4352	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	1.473.663	4.494.788	Derubicato
7	4353	Belvedere Su Runaghe	Nuraghe	1.476.804	4.492.002	Derubicato
8	4354	Nuraghe Truviu	Nuraghe	1.474.605	4.494.720	BP 2819
9	4355	Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio	Sito	1.478.409	4.490.956	BP 2820
10	4356	Nuraghe Caspiana	Nuraghe	1.481.232	4.494.075	BP 2821
11	4357	Nuraghe Crastula	Nuraghe	1.476.361	4.494.948	BP 2822
12	4358	Nuraghe Iscala Ruia	Nuraghe	1.478.320	4.493.908	BP 2823
13	4359	Nuraghe Traversa	Nuraghe	1.477.485	4.495.421	BP 2824
14	4360	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu	Sito	1.474.310	4.494.236	BP 2825
15	4361	Nuraghe Arzu	Nuraghe	1.475.961	4.493.014	BP 2826
16	4362	Nuraghe Morette	Nuraghe	1.477.889	4.495.054	BP 2827
17	4363	Nuraghe Nuraghetta	Nuraghe	1.475.002	4.495.316	BP 2828

18	4364	Nuraghe Putturuju	Nuraghe	1.477.946	4.494.618	BP 2830
19	4365	Nuraghe Ortolu	Nuraghe	1.476.549	4.494.050	BP 2829
20	4366	Nuraghe Ponte Molino	Nuraghe	1.478.411	4.493.275	BP 2836
21	4367	Nuraghe Sambisue	Nuraghe	1.474.914	4.496.145	BP 2835
22	4368	Nuraghe Santu Filighe	Nuraghe	1.477.814	4.494.219	BP 2831
23	4369	Nuraghe S'Iscalea Chessa	Nuraghe	1.477.118	4.495.008	BP 2832
24	4370	Nuraghe Tranesu	Nuraghe	1.478.988	4.494.732	BP 2833
25	4371	Complesso nuragico di Sa Marghine	Complesso	1.476.579	4.494.736	BP 2822
26	10155	Rovine edificio	Chiesa	1.478.583	4.492.886	Derubicato

**Tabella 2 – Beni paesaggistici del Repertorio di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) delle NTA del PPR modificati a seguito dell'attività di copianificazione**

A seguito della ricognizione sui singoli elementi e dell'individuazione della fascia di tutela condizionata, sono stati generati i seguenti areali, comprendenti, ognuno, uno o più elementi della tabella precedente. Tali beni paesaggistici, contraddistinti dal Codice DB Mosaico, sono **20 (venti)**, come riportati nella seguente **Tabella 3**.

<b>N.</b>	<b>Codice Bene da DB Mosaico</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Codici BURAS associati</b>
1	BP 2807	Sito pluristratificato di Mesumundu	Sito	731, 4350
2	BP 2815	Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo	Sito	732
3	BP 2816	Sito pluristratificato di Biddanoa	Sito	733
4	BP 2819	Nuraghe Truviu	Nuraghe	4354
5	BP 2820	Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio	Sito	4351, 4355
6	BP 2821	Nuraghe Caspiana	Nuraghe	4356
7	BP 2822	Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine	Sito	4357, 4371
8	BP 2823	Nuraghe Iscalea Ruia	Nuraghe	4358
9	BP 2824	Nuraghe Traversa	Nuraghe	4359
10	BP 2825	Sito pluristratificato di Santu Ortolu	Sito	4360
11	BP 2826	Nuraghe Arzu	Nuraghe	4361
12	BP 2827	Nuraghe Morette	Nuraghe	4362
13	BP 2828	Nuraghe Nuraghetta	Nuraghe	4363
14	BP 2829	Nuraghe S'Ortolu	Nuraghe	4365
15	BP 2830	Nuraghe Putturuju	Nuraghe	4364
16	BP 2831	Nuraghe Santu Filighe	Nuraghe	4368
17	BP 2832	Nuraghe S'Iscalea Chessa	Nuraghe	4369
18	BP 2833	Nuraghe Tranesu	Nuraghe	4370
19	BP 2835	Nuraghe Sambisue	Nuraghe	4367
20	BP 2836	Nuraghe Ponte Molino	Nuraghe	4366

**Tabella 3 – Beni paesaggistici generati dall'attività di copianificazione**

La ricognizione effettuata sugli elementi del Repertorio da Comune, Regione e Ministero nel corso della copianificazione, ha accertato l'insussistenza del vincolo paesaggistico riferito a beni inesistenti, non più rintracciabili o duplicati, riportati nella **Tabella 4**. Per tali elementi il Tavolo proporrà al Comitato Tecnico di validare l'insussistenza paesaggistica e la successiva fase di correzione nella cartografia e nel Repertorio del PPR nell'ambito delle periodiche attività di revisione e aggiornamento.

N.	Codice BURAS	Denominazione	Tipologia	Motivo insussistenza
1	4352	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	Inesistente
2	4353	Belvedere Su Runaghe	Nuraghe	Inesistente
3	10155	Rovine edificio	Chiesa	Duplicato ID 731

**Tabella 4 – Beni paesaggistici del Repertorio per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico**

Nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, in collaborazione con il Ministero, sono stati identificati ulteriori beni culturali di natura archeologica presenti sul territorio, elencati nella seguente **Tabella 5**.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Decreto Ministeriale
1	Nuraghe Barai	Nuraghe	1.476.139	4.491.287	/
2	Necropoli Banzos	Necropoli	1.476.751	4.491.432	/
3	Nuraghe Littu	Nuraghe	1.477.831	4.490.935	/
4	Nuraghe San Leonardo	Nuraghe	1.478.695	4.493.271	/
5	Nuraghe Cunuzattu	Nuraghe	1.479.605	4.493.668	/
6	Nuraghe Sa Marghine 2	Nuraghe	1.476.035	4.494.547	/
7	Sito pluristratificato di Monte Mannu	Sito	1.478.624	4.493.797	/

**Tabella 5 – Ulteriori beni culturali di natura archeologica**

Per i beni di natura archeologica elencati nella **Tabella 5**, il Ministero proporrà al Comitato Tecnico per la collaborazione istituzionale MiC – RAS, l'istruttoria per la ricognizione e delimitazione delle *zone di interesse archeologico* di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice. In tal senso il Comune di Siligo dovrà procedere, a seguito della suddetta ricognizione, alla rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale, poiché tali beni, ancorché non vincolati come beni culturali con esplicito provvedimento ex Parte II del Codice, risultano beni paesaggistici vincolati *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) sopra citato.

Inoltre, per tali zone archeologiche, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. g) della L.R. 45/1989, dovranno essere predisposte "*speciali norme di tutela e salvaguardia*" e la zonizzazione urbanistica, per le aree archeologiche propriamente dette, dovrà risultare coerente con quanto disciplinato in merito dal Decreto Assessoriale n. 2266/U del 20 Dicembre 1983 (cosiddetto "*Decreto Floris*").

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in collaborazione con il Ministero, nonché nella stessa procedura di copianificazione, sono state individuate delle aree a rischio archeologico (**Tabella 6**), nelle quali si hanno sufficienti elementi per ipotizzare, a seguito di scavi o lavori agricoli, dei ritrovamenti di natura archeologica. Tali aree, pur non avendo valenza paesaggistica, dovranno essere individuate e avere una normativa specifica nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale, con la previsione di diversi livelli di salvaguardia.

N.	Denominazione	Tipologia	Codice BURAS	Coordinate X	Coordinate Y	Decreto Ministeriale
1	Area dispersione Nuraghe Curzu	Area di dispersione	731	1478538	4493003	/
2	Area dispersione Chiesa Nostra Signora di Monte Santo	Area di dispersione	4350	1478645	4492785	/
3	Area dispersione Chiesa Sant'Elia di Monte Santo	Area di dispersione	732	1481173	4491864	/
4	Area dispersione Nuraghe Morette	Area di dispersione	4362	1478436	4492495	/
5	Area dispersione Chiesa San Vincenzo Ferrer	Area di dispersione	733	1477933	4495056	/
6	Nuraghe Sa Deghina	Nuraghe	4352	1473663	4494788	/

**Tabella 6– Aree a rischio archeologico (ARA)**

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono stati considerati ulteriori elementi, di natura architettonica o identitaria, non rientranti tra i beni del Repertorio 2016, per cui attualmente non identificati come beni paesaggistici o identitari soggetti al regime dell'art. 146 del Codice o art. 9 delle NTA del PPR. Per tali elementi di interesse paesaggistico e identitario (**Tabella 7**), il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinate X (Gauss – Boaga)	Coordinate Y (Gauss – Boaga)	Decreto Ministeriale	Proprietà (pubblica/privata)	Epoca costruzione (più di 70 anni)
1	Casa S'Aspru	Casa Colonica	1.479.187	4.493.548	/	/	Si
2	Casa Fam. Giagu	Casa Colonica	1.479.178	4.492.612	/	Privata	Si
3	Azienda Paule	Azienda	1.480.960	4.496.322	/	Privata	Si
4	Mulino Putturighe	Mulino	1.477.486	4.493.256	/	/	Si
5	Mulino Funtana Ide	Mulino	1.476.480	4.493.155	/	/	Si
6	Gualchiera Funtana Ide	Gualchiera	1.476.119	4.493.075	/	/	Si
7	Ponte Lazari	Ponte della Bonifica	1.474.702	4.495.134	/	Pubblica	Si
8	Monte Santo	Opere idrauliche	1.480.995	4.492.291	/	/	/
9	Cantoniera Figu Rujja	Cantoniera	1.475.343	4.494.837	/	Pubblica	Si
10	Cantoniera Monte Santo	Cantoniera	1.479.195	4.491.557	/	Pubblica	Si

11	Chiesa di Santa Vittoria	Chiesa	1.476.960	4.491.648	/	Privata	Sì
12	Chiesa di Santa Croce	Chiesa	1.476.951	4.491.616	/	Privata	Sì
13	Municipio	Municipio	1.476.811	4.491.849	/	Pubblica	Sì

**Tabella 7 – Ulteriori elementi di natura architettonica o identitaria**

Per tutti gli elementi di interesse paesaggistico e identitario di cui alla **Tabella 7** (elementi di natura architettonica o identitaria), il Ministero e la Regione, ciascuno nell'ambito delle competenze proprie e condivise, convengono che la documentazione prodotta dal Comune costituirà la base di valutazione per l'individuazione di nuovi beni paesaggistici e identitari.

Sempre nell'ambito delle attività di censimento effettuata dal Comune sono stati considerati ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso, riportati nella **Tabella 8**, il Comune dovrà procedere alla loro identificazione e rappresentazione su apposita cartografia e scala adeguata negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

N.	Denominazione	Tipologia	Coordinate X	Coordinate Y	Decreto Ministeriale	Proprietà (pubblica/privata)	Epoca costruzione (più di 70 anni)
1	Pinnetta Lazari	Pinnetta	1.475.527	4.494.001	/	/	/
2	Edificio rurale	Fabbricato	1.481.162	4.492.572	/	/	Sì

**Tabella 8 – Ulteriori elementi dell'insediamento rurale sparso di cui all'art. 51, comma 1, lett. b delle NTA del PPR 2006.**

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

Per la **Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia:**

- Ing. Alessandro Pusceddu

Per il **Comune di Siligo:**

- Arch. Fabrizio Rubattu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comune di Siligo

Per il **MiC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro:**

- Arch. Bruno Billeci



## BP2807 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

### Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2807**

 Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

#### A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

##### GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2807</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Mesumundu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Percorrendo la Strada Statale n. 131 in direzione Sassari, prima del bivio per Siligo, si apre sulla destra una piccola valle delimitata da una serie di altipiani basaltici e attraversata dal Rio Mannu. Qui sorge il sito archeologico di Mesumundu in cui sono state rilevate importanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al medievale: il Nuraghe Curzu, con un'ampia area di strutture probabilmente romane ancora da far emergere; la Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu, di epoca bizantina, costruita sopra le rovine di epoca romana, afferenti alle terme di una mansio realizzato lungo l'antico percorso romano A Karalibus Turrem; i ruderi di un piccolo acquedotto; edifici e tombe di epoca romana ed altomedievale.

##### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

##### A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

##### A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

##### A4 - DATI ANALITICI

##### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	731
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Età Romana - Basso medioevo



Elementi componenti associati

Non presenti

**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda

BPR

Codice Univoco Repertorio

4350

Codice EP

---

Denominazione

Nuraghe Curzu

Tipologia

Nuraghe

Cronologia

Età del Bronzo - Età Romana

Elementi componenti associati

Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

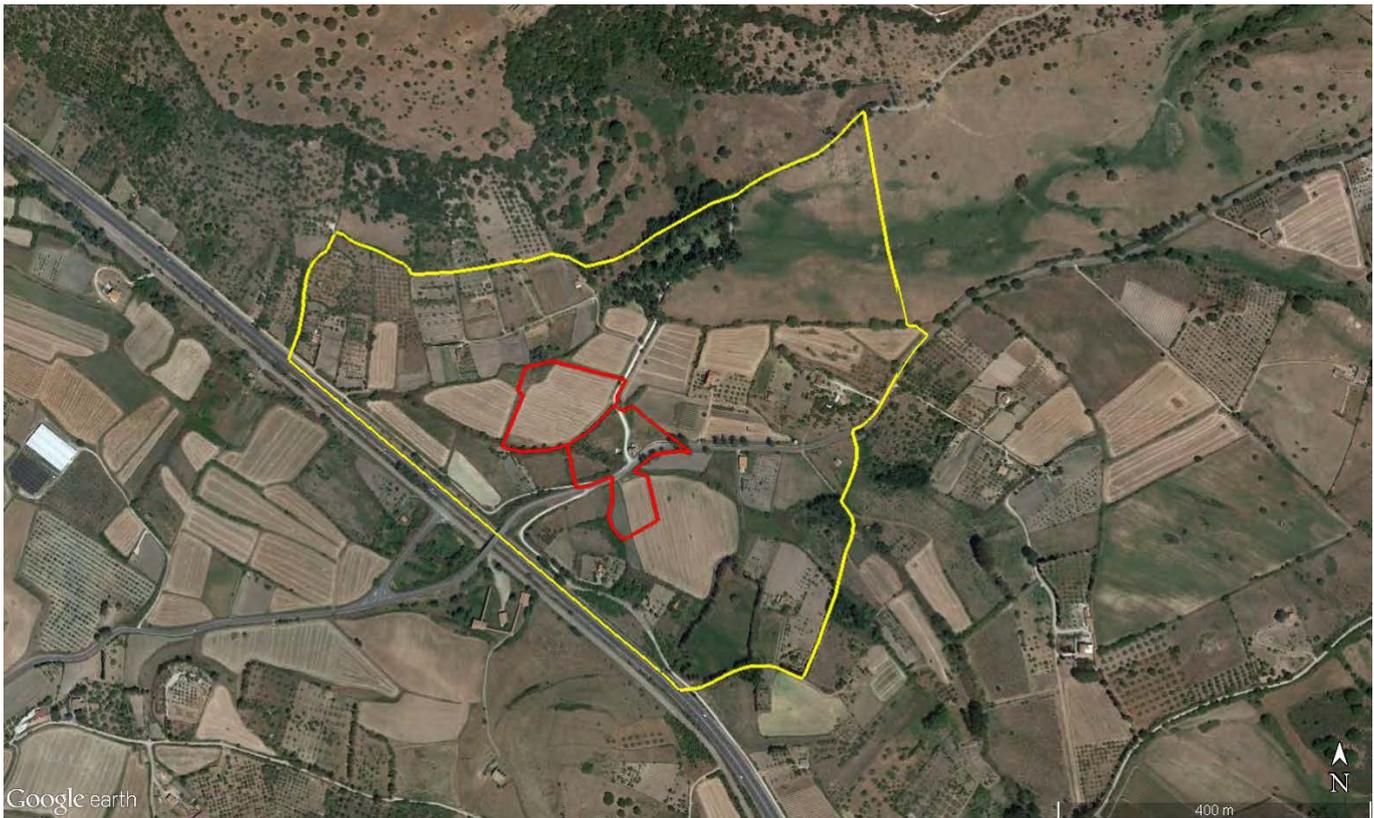
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'addizione di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

In tutto l'areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Ai fini della tutela e della valorizzazione del complesso, è consentita la variazione del tracciato della strada comunale limitrofa alla chiesa.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"



Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatte salve delle variazioni di tracciato finalizzate anche alla valorizzazione del sito.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 731

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>731</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	



Denominazione	<b>Chiesa di Nostra Signora di Mesumundu</b>
Tipologia	Chiesa
Categoria	
Descrizione	Chiesa di cronologia bizantina a pianta circolare e corpi laterali con rimaneggiamenti di epoca successiva. La chiesa fu costruita al di sopra dei ruderi di un sito romano, di cui sono attualmente visibili sette ambienti pertinenti alle terme e i resti di un acquedotto che convogliava acque termali dalla vicina sorgente di S'abba Uddi. Gli scavi condotti in anni recenti (2013-2017) hanno evidenziato come il sito fosse esteso anche a Ovest e Nord-Ovest della Chiesa, dove sono stati scavati ambienti e sepolture databili ai periodi tardo-antico e altomedievale.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.576
Coordinata Y	4.492.876

#### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

#### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Nuovi dati sull'insediamento romano di Mesumundu (Siigo- Sassari): una fornace per laterizi e un luogo di culto, in "L'Africa Romana", XV
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	2004
Volume	
Pagine	1285- 1295
Titolo	Alcune osservazioni sulla primitiva forma architettonica della chiesa di Nostra Signora di Mesumundu a Siligo (Sassari), "Sacer", 3
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	1996
Volume	
Pagine	119- 149
Titolo	Siligo (Sassari). Resti di edificio romano e tombe di epoca tardo imperiale intorno a S. Maria di Mesomundu, in "Notizie degli Scavi"
Autore	Maetzke- Guglielmo
Anno Ed.	1965
Volume	
Pagine	307-311
Titolo	La chiesa bizantina di Nostra Signora di Mesumundu: una rilettura, in Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Teatini- Alessandro
Anno Ed.	2004
Volume	
Pagine	81-99
Titolo	Il tempio dell 'aghiasma, " L'Almanacco Gallurese"
Autore	Pittui- Frank Amedeo
Anno Ed.	2002-03
Volume	
Pagine	122-127
Titolo	Il tempietto di Nostra Segnora de Mesumundu. Interpretazioni e restauri, "Sacer", 13
Autore	Pittui- Frank Amedeo
Anno Ed.	2006
Volume	
Pagine	67-80

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4350**

Denominazione **Sito pluristratificato di Mesumundu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4350</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Curzu</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in cattivo stato di conservazione. Intorno alla torre è osservabile un'estesa dispersione di materiale fittile e ceramico di epoca nuragica e romana. Recenti indagini geofisiche e di aerofotointerpretazione hanno fatto ipotizzare la presenza nel sottosuolo di numerose strutture a pianta quadrangolare, presumibilmente pertinenti al periodo romano.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2807**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.444
Coordinata Y	4.492.980

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Elisabetta Alba
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	46-47

## BP2815 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

### Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

Codice Univoco **2815**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**

#### A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

##### GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2815</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee
Descrizione	Situato sul pianoro in cima a Monte Santo, in posizione dominante e suggestiva sui territori di Siligo e Mores, il sito ospita una chiesa campestre di origine medievale, sede di un monastero benedettino nell'XI secolo, e tracce di frequentazione medievale.

##### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

#### A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

#### A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

#### A4 - DATI ANALITICI

##### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	732
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa dei Santi Elia ed Enoch
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Basso medioevo - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

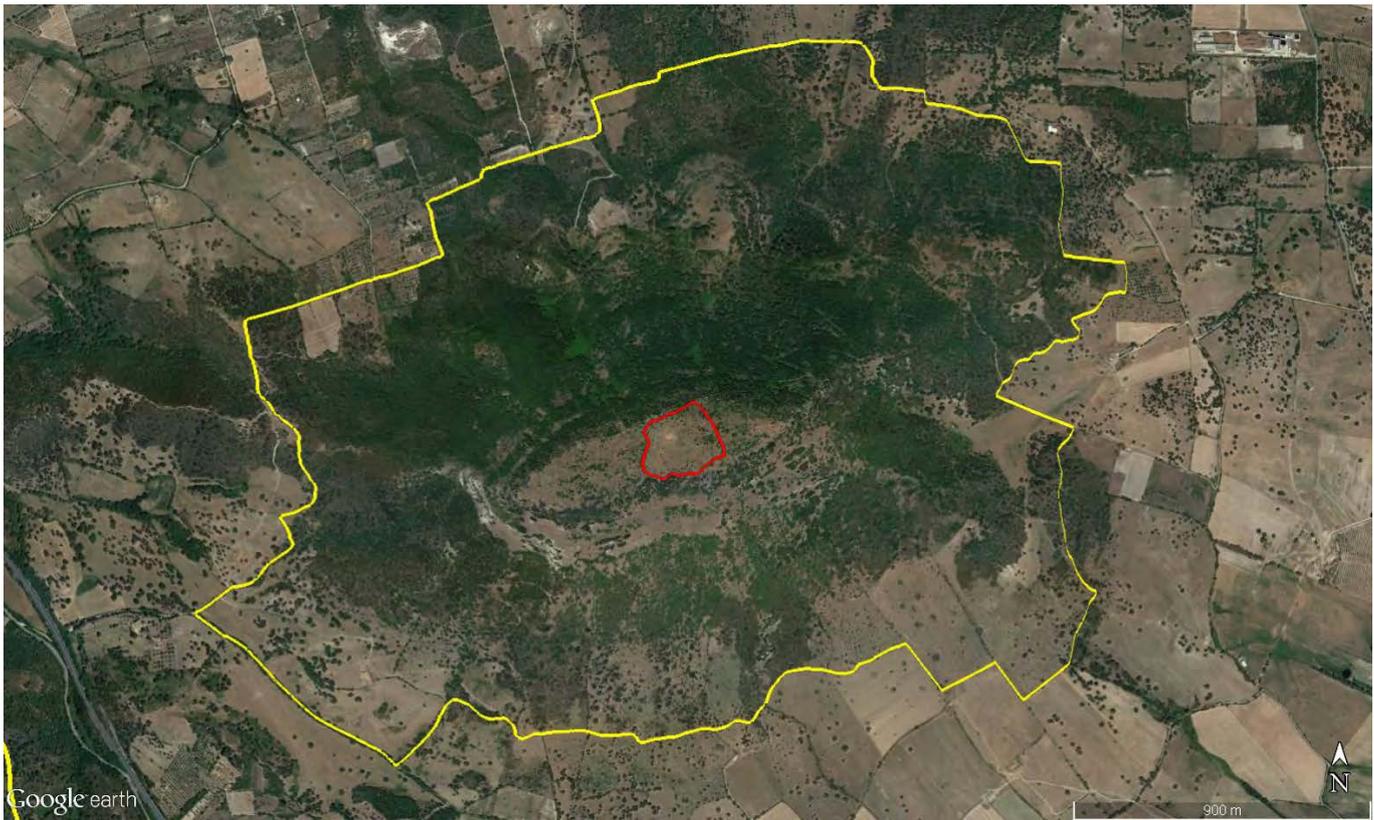
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

Per l'areale di tutela integrale è stata considerata la chiesa e le aree del pianoro immediatamente limitrofe.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Sulla chiesa sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo finalizzati al mantenimento delle caratteristiche di ruralità. Dovranno essere eliminati gli elementi incongrui con riferimento a materiali, finiture e decorazioni.

E' vietata l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Sull'intero areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano il carattere rurale del contesto o alterino in maniera rilevante ed evidente lo stato dei luoghi, con riferimento a materiali, finiture e forme architettoniche.

Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio. In ogni caso devono essere privilegiati gli interventi che prevedano soluzioni in cavo interrato.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Non sono consentite piantumazioni arboree ex novo che modifichino lo stato dei luoghi in maniera tale da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale. In ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

La realizzazione di opere temporanee è soggetta ad autorizzazione stagionale.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **732**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Elia di Monte Santo**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>732</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Chiesa dei Santi Elia ed Enoch</b>
Tipologia	Chiesa
Categoria	
Descrizione	Chiesa binavata di origine medievale, sede di un monastero benedettino dal 1065. Intorno alla Chiesa è presente un ampio areale di dispersione di materiale da costruzione e ceramiche di epoca medievale e postmedievale e strutture (cumbessias) legate al culto.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2815**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.481.327
Coordinata Y	4.491.940

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna
Autore	Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo
Anno Ed.	1849
Volume	XVIII
Pagine	321
Titolo	Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna
Autore	Angius-Vittorio in Casalis-Goffredo
Anno Ed.	1850
Volume	XX
Pagine	144-145
Titolo	"Cenobio di Sant'Elia di Monte Santo" in <i>Bullettino Archeologico Sardo</i>
Autore	Spano-Giovanni
Anno Ed.	1857
Volume	III
Pagine	161-167
Titolo	Montecassino e la Sardegna medioevale. Note storiche e codice diplomatico sardo cassinese
Autore	Saba-Agostino
Anno Ed.	1927
Volume	
Pagine	21-23
Titolo	La Sardegna, collana "Italia romanica"
Autore	Serra Renata
Anno Ed.	1989
Volume	
Pagine	402-403
Titolo	Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, collana "Storia dell'arte in Sardegna"
Autore	Coroneo-Roberto
Anno Ed.	1993
Volume	
Pagine	119-120
Titolo	Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali
Autore	Coroneo-Roberto
Anno Ed.	2005
Volume	
Pagine	39

**BP2816 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2816**Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2816</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Biddanoa
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato nella stessa valle in cui sorge sito archeologico di Mesumundu, da cui è separato dalla Strada Statale n. 131, anche il sito di Biddanoa è caratterizzato dalla presenza di un edificio religioso del XVIII secolo e da rilevanti testimonianze di frequentazioni dal prenuragico al postmedievale.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	733
Codice EP	---
Denominazione	Chiesa di San Vincenzo Ferrer
Tipologia	Chiesa
Cronologia	Età del Bronzo - Età contemporanea
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili della chiesa o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica e prospezioni geofisiche.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale), tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: 733

Denominazione **Sito pluristratificato di Biddanoa**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>733</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione

**Chiesa di San Vincenzo Ferrer**

Tipologia

Chiesa

Categoria

Descrizione

Chiesa mononavata databile al XVIII secolo. Intorno all'edificio religioso le indagini archeologiche (ricognizioni, prospezioni geofisiche) hanno evidenziato la presenza di un ampio insediamento protostorico databile tra il bronzo finale e il primo ferro (di cui sono state scavate numerose strutture) e del villaggio postmedievale abbandonato di Villanova Montesanto.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2816**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.399
Coordinata Y	4.492.449

#### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

#### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia basata sui dati di scavo.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età contemporanea

#### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto ---  
Data notificazione ---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Tracce insediative della Prima Età del Ferro nel sito pluristratificato di Biddanoa (Siligo- SS), "Rivista Studi Fenici "
Autore	Milanese - Marco, Deiana- Alessandra, Deriu- Maria Chiara, Fois- Antonella
Anno Ed.	2013
Volume	41
Pagine	261- 270

**BP2819 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2819**

 Denominazione **Nuraghe Truviu**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2819</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Truviu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Situato nella valle percorsa dal Rio Lasari, il sito caratterizzato dal Nuraghe Truviu risulta inserito in un contesto paesaggistico connotato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4354
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Truviu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

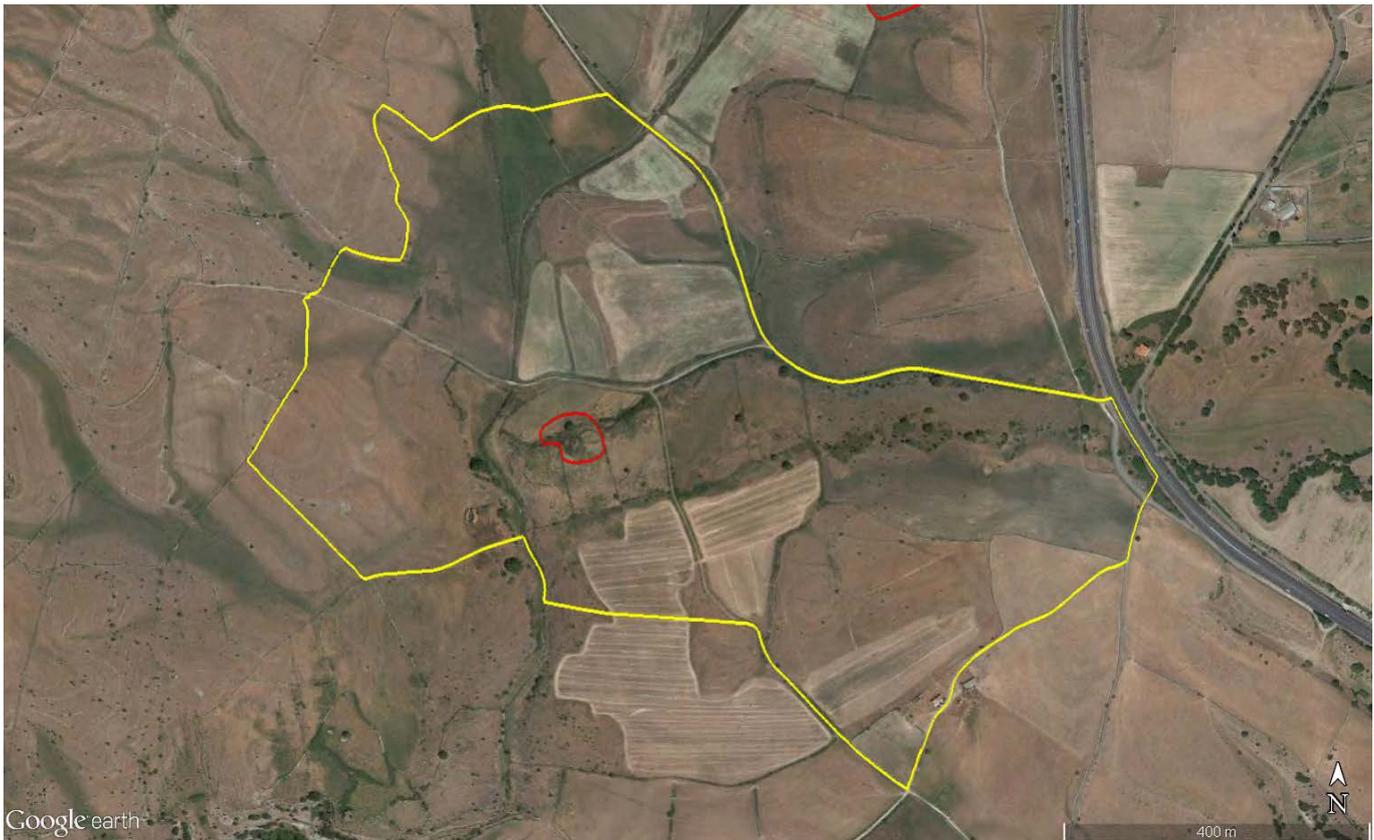
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4354**

Denominazione **Nuraghe Truviu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4354</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	
Denominazione	<b>Nuraghe Truviu</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre a pianta circolare di cui residuano fino ad un massimo di nove filari ad Est e sette a Sud-Est. Dalla sommità, crollata, è possibile vedere la camera centrale e la scala. E' possibile la presenza di un antemurale a Sud.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2819**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.605
Coordinata Y	4.494.720

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica assegnata sulla base della datazione del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



---

Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	33-34.

**BP2820 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2820**Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2820</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio si trova sulla parte settentrionale dell'ampio tavolato che caratterizza la sommità del Monte omonimo, al confine con i Comuni di Bessude e Bonnanaro. In posizione dominante sulle vallate sottostanti, da cui è isolato da ripidi pendii, il sito testimonia l'evoluzione delle civiltà del luogo svelando l'alternarsi di strutture nuragiche e medievali. Sono visibili i resti di un santuario nuragico e del castello medievale di La Capula. Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 17.12.1988
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	
Estremi del Decreto	
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.01.1990
Data di notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 02.02.1990
Data di notificazione	



### A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

### A4 - DATI ANALITICI

#### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4351
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Cherchizza
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Da definire - Da definire
Elementi componenti associati	Non presenti

#### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4355
Codice EP	---
Denominazione	Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio
Tipologia	Sito
Cronologia	Età del Bronzo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

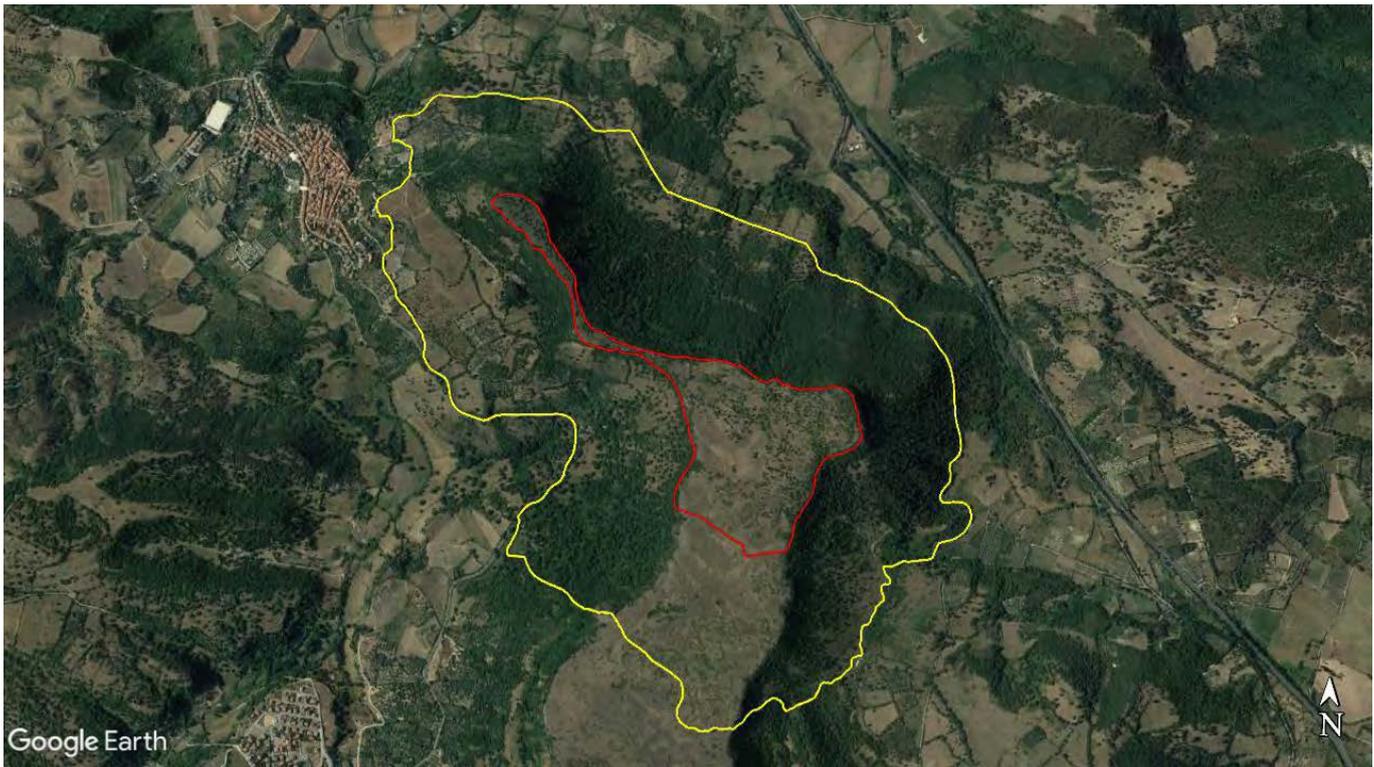
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili o messe in luce dagli scavi stratigrafici e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con

materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4351**

Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4351</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Cherchizza</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2820**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.916
Coordinata Y	4.490.883

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	
Primo estremo temporale	Da definire
Secondo estremo temporale	Da definire

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---



**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:



## BIBLIOGRAFIA

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4355**

Denominazione **Sito pluristratificato di Monte Sant'Antonio**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4355</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Santuario nuragico di Monte Sant'Antonio</b>
Tipologia	Sito
Categoria	
Descrizione	Il sito è costituito da un santuario nuragico, oggetto di numerose campagne di scavo, e dai resti del castello medievale di "La Capula". Il santuario è organizzato intorno ad un tempio a pozzo isodomo bicromo, compreso in una struttura trapezoidale lastricata. A Sud di quest'area sono presenti una struttura quadrangolare biabsidata e un altro tempio rettangolare a megaron, con banchina rialzata in cui venivano deposte le offerte, oltre che un nuraghe. L'area del castello, posta nella parte settentrionale della sella montuosa, comprende i resti di diversi ambienti, della Chiesa di Sant'Antonio, di una piccola torre e di una cisterna.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2820**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.409
Coordinata Y	4.490.956

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

Denominazione	Castello di La Capula
Tipologia	Castello
Coordinata X	
Coordinata Y	

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



---

Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 17.12.1988
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	
Estremi del Decreto	
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.01.1990
Data notificazione	
Tipo di provvedimento	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)
Estremi del Decreto	D.M. del 12.02.1990
Data notificazione	

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Santuario nuragico sul Monte S. Antonio di Siligo (SS), in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, 3, 1986
Autore	Lo Schiavo- Fulvia
Anno Ed.	1990
Volume	
Pagine	27-35
Titolo	Siligo, Campagna di ricognizione (2007-2008), in "Archeologia postmedievale", 12
Autore	Milanese- Marco, Sanna- Luca, Cherchi- Maria, Demurtas- Maria Antonietta, M. Lorenzini- Matteo
Anno Ed.	2008
Volume	
Pagine	182
Titolo	Siligo (Sassari). Località Monte Sant'Antonio. Campagne di scavo 1990 e 1991. Relazione Preliminare: lo scavo e i monumenti, Bollettino di Archeologia, 13-15
Autore	Sanna- Anna
Anno Ed.	1992
Volume	
Pagine	197-199
Titolo	L'area archeologica di Monte S'Antonio, in A. Mastino, Siligo, storia e società, Sassari
Autore	Sanna- Anna
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	56-60

**BP2821 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2821**  
Denominazione **Nuraghe Caspiana****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2821</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Caspiana
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe Caspiana è situato in prossimità della Strada Provinciale n. 80 Siligo-Ardara, inserito in un contesto caratterizzato da una grande estensione di superfici coltivate o adibite a pascolo.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4356
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Caspiana
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

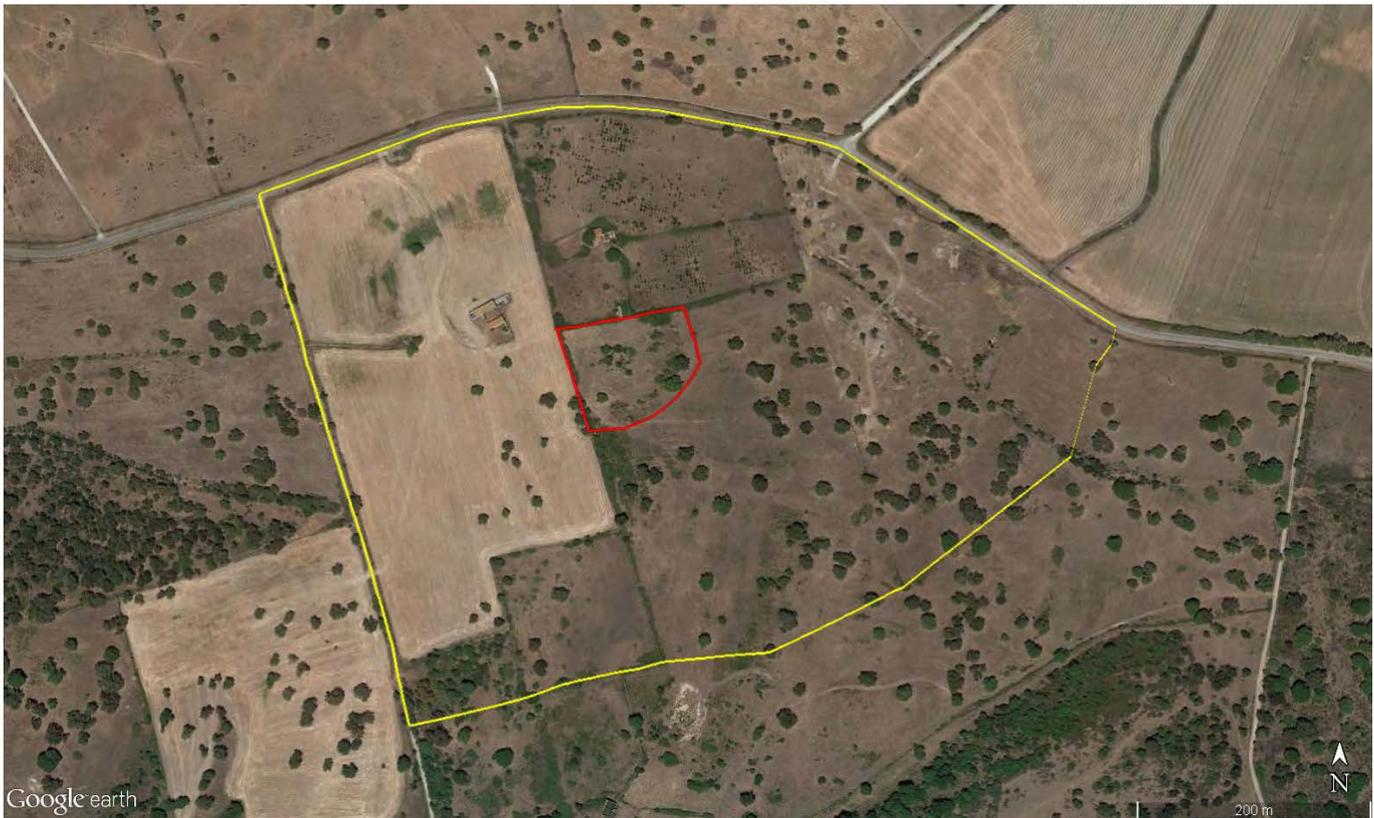
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4356**

Denominazione **Nuraghe Caspiana**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4356</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Caspiana</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe complesso di difficile lettura per lo stato di crollo e la vegetazione. E' costituito da una torre centrale e da un bastione di rifascio con torri a Nord-Est e a Sud.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2821**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.481.232
Coordinata Y	4.494.075

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:



## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	41-42

**BP2822 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2822**

 Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2822</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il complesso nuragico Crastula-Sa Marghine è costituito da tre nuraghi realizzati sull'altopiano di origine vulcanica connesso del Monte Rujù, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii si dirada quasi totalmente sull'altipiano, punteggiato da radi arbusti e segnato dai confini dei lotti un tempo coltivati e attualmente destinate a pascolo.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4357
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Crastula
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**



---

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4371
Codice EP	---
Denominazione	Complesso nuragico di Sa Marghine
Tipologia	Complesso
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

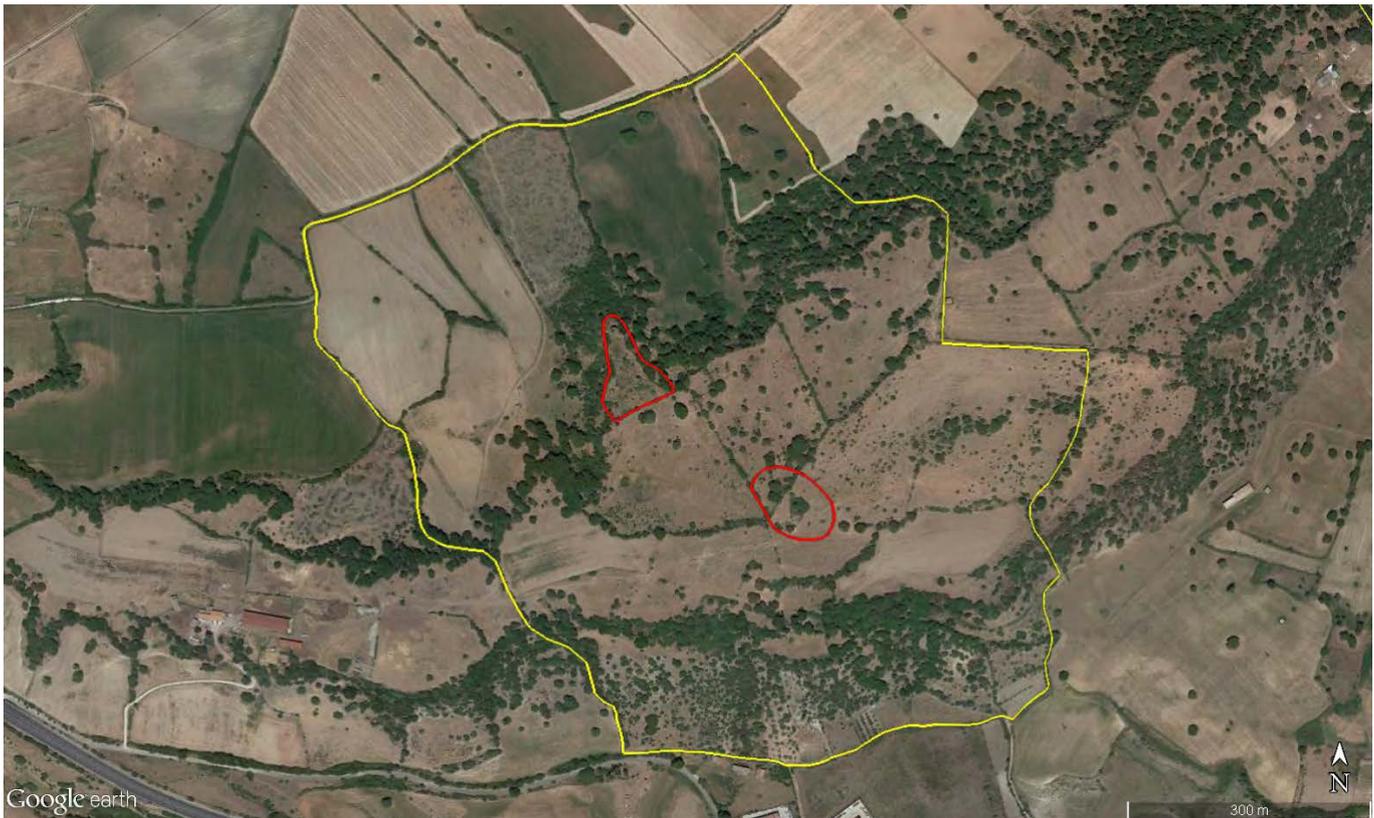
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Nuraghe Crastula.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

Complesso nuragico di Sa Marghine.

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e

finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

#### **"Zona di Tutela condizionata"**

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4357**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4357</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Crastula</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre ben conservato, di cui residuano almeno quindici filari, e con ingresso rivolto a Sud. A Sud della torre si intravedono le tracce di una o due strutture circolari (riferibili ad un antemurale o ad una/più capanne), difficilmente leggibili nel profilo e nella disposizione planimetrica.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.361
Coordinata Y	4.494.948

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	30-31

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4371**

Denominazione **Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4371</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Complesso nuragico di Sa Marghine</b>
Tipologia	Complesso
Categoria	
Descrizione	Sito nuragico costituito da due nuraghi monotorri distanziati di circa 30 metri fra loro. Entrambi i corpi di fabbrica sono di difficile lettura per i crolli e soprattutto per la vegetazione, che impedisce anche di rilevare altre strutture segnalate in bibliografia.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2822**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.579
Coordinata Y	4.494.736

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	34- 35

**BP2823 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2823**Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2823</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Iscala Ruia
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Sul margine settentrionale del "Piano S'Aspru" si trovano i resti del Nuraghe Iscala Ruia, realizzato in posizione dominante sulla vallata sottostante e in stretta relazione visiva con numerosi nuraghi circostanti. Il contesto, prevalentemente adibito a pascolo, presenta rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4358
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Iscala Ruia
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

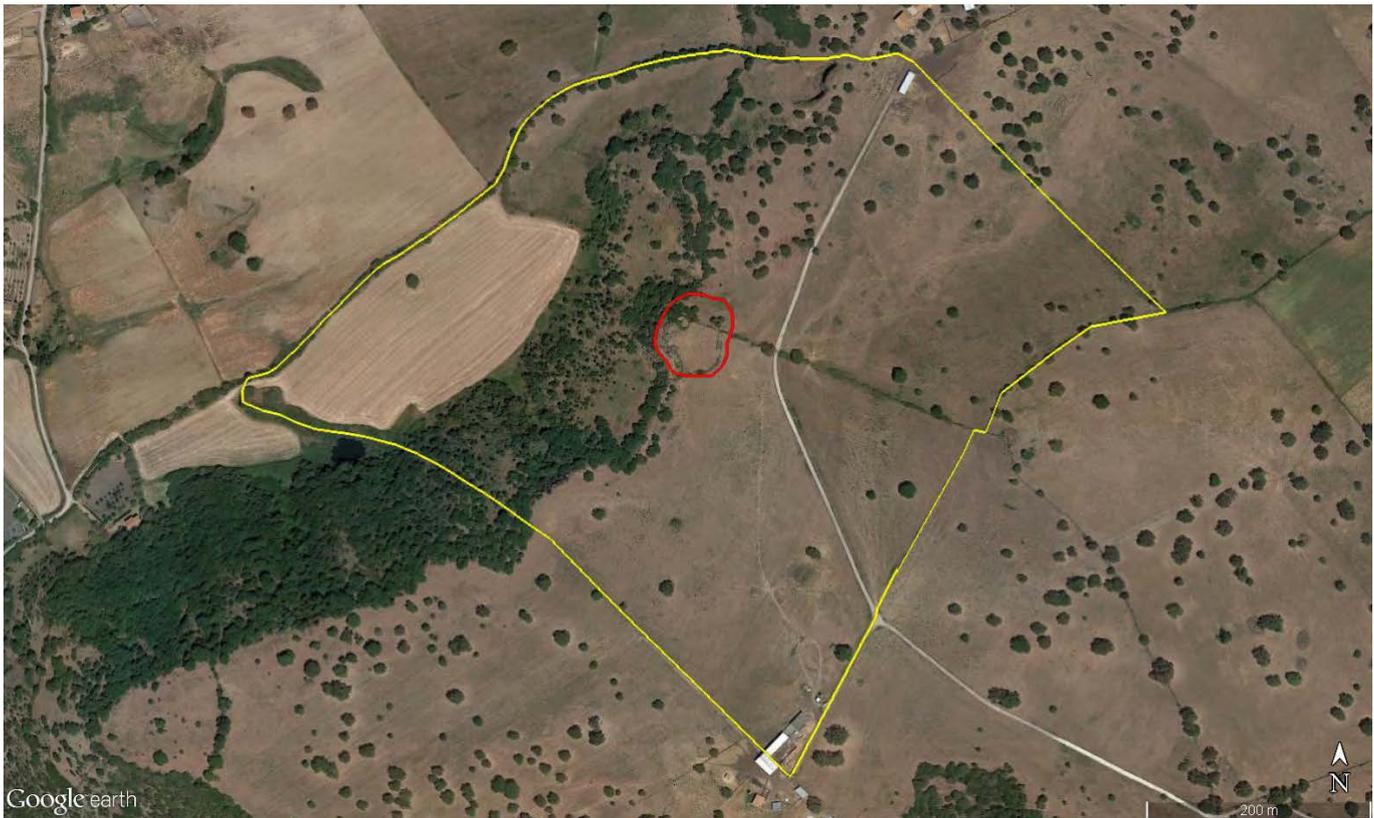
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4358**

Denominazione **Nuraghe Iscala Ruia**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4358</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Iscala Ruia</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe di difficile lettura a causa del suo cattivo stato di conservazione. Presenta una torre centrale, che residua per un massimo di otto filari sul lato orientale, cui si addossano due corpi circolari a Sud e Ovest. Inoltre a Sud-Ovest una struttura semicircolare, forse una capanna, si conserva per pochi filari ed è obliterata da una pinnetta.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2823**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.320
Coordinata Y	4.493.908

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	39-41.

**BP2824 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2824**

 Denominazione **Nuraghe Traversa**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2824</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Traversa
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe Traversa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Iscala Chessa, posti a presidio delle vallate sottostanti. Situato nella zona in cui l'altopiano si restringe, è circondato da macchia mediterranea arbustiva e zone incolte.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4359
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Traversa
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

A tal fine dovrà essere rimosso il traliccio esistente prevedendo una dislocazione dello stesso esterna all'area di tutela integrale.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4359**

Denominazione **Nuraghe Traversa**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4359</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Traversa</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Protonuraghe a pianta ovale, con corridoio unico longitudinale rispetto alla struttura con nicchie laterali. La lettura è resa difficile dai crolli e dalla vegetazione. A 7-8 metri ad Ovest del Nuraghe si possono leggere le rasature murarie di una probabile capanna.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2824**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.485
Coordinata Y	4.495.421

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	29-30

**BP2825 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2825**Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2825</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu
Categorie di zone di interesse archeologico	-- Da definire --
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Realizzato dove il Rio Lasari, attraversata la piana Truviu, si trasforma nella Cascata di S'Adde Manna (Banari), il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse: un nuraghe complesso in buono stato di conservazione, i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, tracce attribuibili al villaggio abbandonato di Ruda. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da un susseguirsi di campi coltivati, zone incolte o adibite a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4360
Codice EP	---
Denominazione	Sito pluristratificato di Sant'Ortolu
Tipologia	Sito
Cronologia	Età del Bronzo - Basso medioevo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

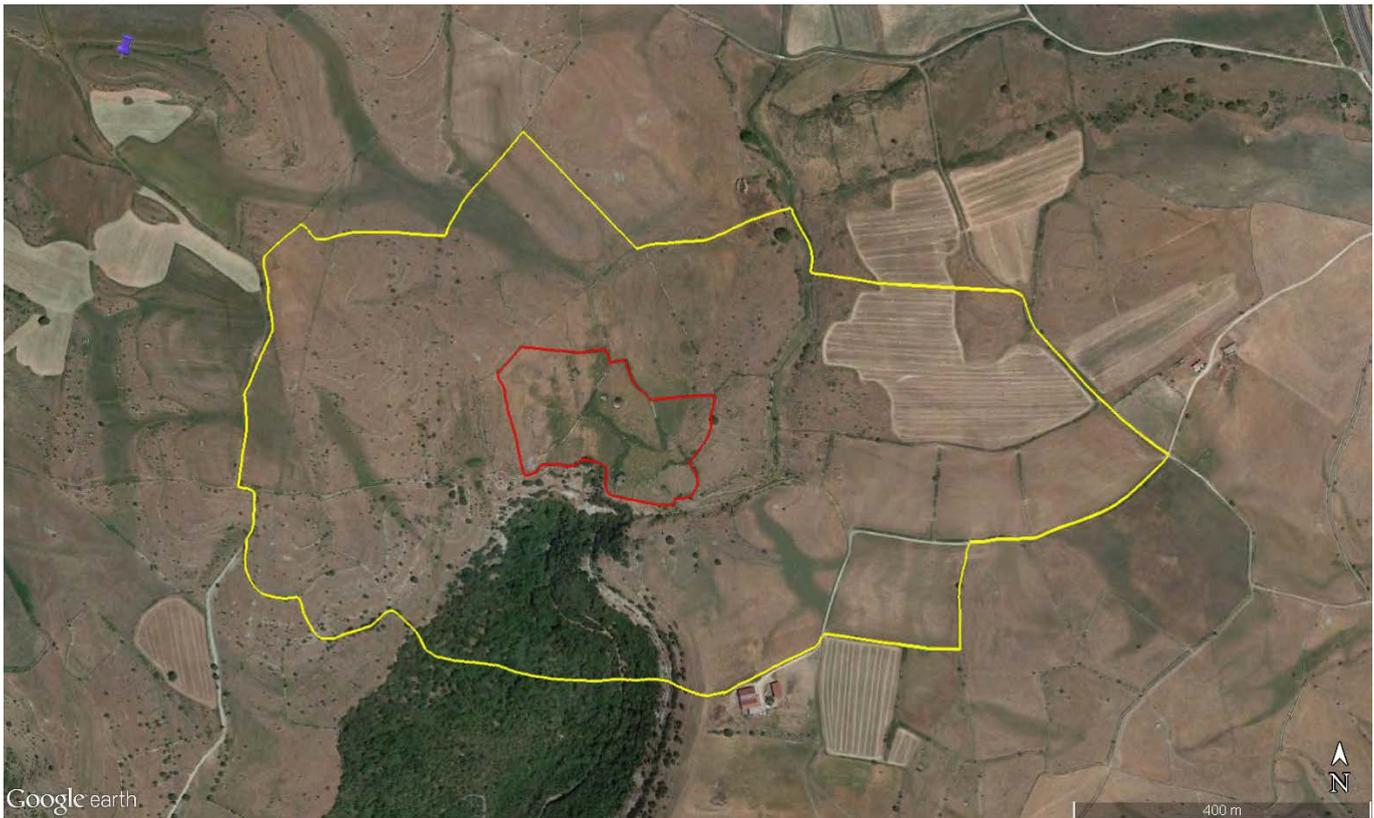
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Nella chiesa sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ma è vietato l'aggiunta di nuovi volumi o l'inserimento di elementi che comportino trasformazioni diverse da quelle previste dalle categorie precedenti.

Nel restante areale non è consentito nessun intervento di nuova edificazione ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica. Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4360**

Denominazione **Sito pluristratificato di Sant'Ortolu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4360</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Sito pluristratificato di Sant'Ortolu</b>
Tipologia	Sito
Categoria	
Descrizione	Il sito si compone di beni riferibili ad epoche diverse. Vi è un nuraghe complesso in buono stato di conservazione con torre centrale, di cui residuano quattordici filari, e rifascio con almeno due torri a Nord e Ovest. A circa 30 metri a Est del Nuraghe sono visibili i ruderi della Chiesa di San Bartolomeo, di cui sono leggibili i muri perimetrali e l'abside orientata, costruita con l'insolita tecnica a spina di pesce. A Sud della chiesa sono addossati un paio di ambienti quadrangolari legati con malta. A Nord e a Ovest del nuraghe, per un areale molto ampio, è presente una dispersione di elementi da costruzione, laterizi, strumenti litici (ossidiana) e ceramica riferibile al periodo romano e medievale, per cui è ipotizzata nell'area l'esistenza del villaggio abbandonato di "Ruda", citato fino a metà del XIV secolo.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2825**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.310
Coordinata Y	4.494.236

#### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

#### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	36-37.

**BP2826 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2826**

 Denominazione **Nuraghe Arzu**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2826</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Arzu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La parte sommitale di un modesto rilievo collinare che si affaccia sulla gola modellata dal Rio Mannu (o Fontana Ide) accoglie i resti del Nuraghe Arzu, inserito in un'alternanza di aree incolte punteggiate da arbusti e pendii ricoperti da fitta macchia mediterranea, che caratterizzano tutta l'area del contesto paesaggistico interessato.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4361
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Arzu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In riferimento alla viabilità esistente, sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4361**

Denominazione **Nuraghe Arzu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4361</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Arzu</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre quasi completamente distrutto: è possibile rilevare solamente l'anomalia superficiale. Poco a Sud della torre è rilevabile un palmento scavato nella roccia calcarea.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2826**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.475.961
Coordinata Y	4.493.014

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo romano
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	46

## BP2827 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

### Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2827**

 Denominazione **Nuraghe Morette**

#### A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

##### GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2827</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Morette
Categorie di zone di interesse archeologico	7) aree caratterizzate da strutture archeologiche e/o da una concentrazione di manufatti e reperti, che in virtù degli elementi di connessione culturale e/o cronologica competono alla definizione di un contesto archeologico unitario.
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Nella valle che si estende ai piedi del Monte Ruiu si trova il nuraghe monotorre Morette, inserito in un contesto paesaggistico prettamente agricolo, in cui la sequenza di campi coltivati è interrotta dalla strada comunale "Pistia Pubulos" e dalla presenza di un impianto di trasformazione elettrica.

##### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

##### A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

##### A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

##### A4 - DATI ANALITICI

###### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4362
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Morette
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene, ad eccezione delle piantumazioni atte a ridurre l'impatto visivo dei tralicci dell'impianto di trasformazione elettrica.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali nuovi o ampliamenti dei sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni. In tal senso dovranno essere adottate misure di mitigazione visiva dell'attuale centrale di trasformazione elettrica, con opportune piantumazioni di alberature ad alto fusto.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4362**

Denominazione **Nuraghe Morette**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4362</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Morette</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in buono stato di conservazione, fino ad un elevato di dodici filari sul lato orientale. E' tuttora visibile, ma non praticabile, l'ingresso a Sud-Est e la camera inferiore. A Ovest del Nuraghe è presente una dispersione di materiale litico e ceramico che arriva fino alla prima età imperiale.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2827**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.889
Coordinata Y	4.495.054

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Il primo estremo temporale si basa sulla cronologia generica del periodo nuragico. Il secondo invece deriva dalla presenza di ceramica romana, in particolare sigillata italyca.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età Romana

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



---

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	32-33

**BP2828 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2828**Denominazione **Nuraghe Nuraghetta****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2828</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Nuraghetta
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Facente parte della sequenza di torri nuragiche che, con un andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, il nuraghe monotorre Nuraghetta risulta inserito nello stesso contesto paesaggistico caratterizzato da campi coltivati o adibiti a pascolo totalmente privi di vegetazione arbustiva.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4363
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Nuraghetta
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4363**

Denominazione **Nuraghe Nuraghetta**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4363</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Nuraghetta</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre, poco leggibile perché interrato e crollato, in basalto e calcare. Poco a Est del nuraghe, sotto una pinnetta, è rilevabile un'altra struttura circolare mentre ancora più a Est, a 40 metri dalla torre, è presente una struttura subrettangolare di cui si colgono i muri perimetrali settentrionale e orientale, in grossi blocchi sbazzati. Nell'area è presente una dispersione di ceramica grezza, probabilmente di epoca nuragica, e laterizi, forse romani e di epoca sub-contemporanea.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2828**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.475.002
Coordinata Y	4.495.316

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI



---

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

Foto Est

-



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

Foto Sud

Foto Sud-Est

-



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	28-29

**BP2829 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2829**

 Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2829</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe S'Ortolu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La parte sommitale di un modesto rilievo collinare in località "Badde Ortolu", accoglie i resti della torre nuragica, inseriti in un contesto paesaggistico di campi arati o incolti e caratterizzato dalla presenza della Strada Statale n. 131.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4365
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Ortolu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4365**

Denominazione **Nuraghe S'Ortolu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4365</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Ortolu</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe di difficile lettura a causa del cattivo stato di conservazione (residuano al massimo tre filari sul lato meridionale) e della vegetazione. Si rileva una torre centrale con due corpi circolari (torri o capanne), a Sud e Sud- Est.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2829**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.476.549
Coordinata Y	4.494.050

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---



Data notificazione

---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

Foto Nord

Foto Nord-Est

-

-

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	38

**BP2830 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2830**Denominazione **Nuraghe Putturuju****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2830</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Putturuju
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Ai pochi resti del Nuraghe Putturuju fanno da cornice scenica ampi campi coltivati inframmezzati a Est dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva a macchia lungo il corso del Rio Giuncos.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4364
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Putturuju
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

L'attività agricola è consentita limitatamente all'aratura superficiale del terreno nelle parti dell'area prive di macchia mediterranea.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi

complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4364**

Denominazione **Nuraghe Putturuju**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4364</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Putturuju</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Del nuraghe, segnalato in bibliografia e sulla carte geografiche, residua attualmente solo un cumulo di massi, che non permette la lettura della planimetria.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2830**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.946
Coordinata Y	4.494.618

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	35

**BP2831 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2831**

 Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2831</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Santu Filighe
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Inglobati all'interno di un'azienda agricola, i resti della struttura nuragica risultano inseriti in un contesto paesaggistico caratterizzato da un susseguirsi di fondi agricoli punteggiati da piccole strisce di vegetazione.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4368
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Santu Filighe
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età moderna
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro del monumento, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e dovranno essere eliminati gli elementi incongrui; gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Sono ammessi ed anzi auspicabili interventi di valorizzazione del bene, soprattutto la demolizione degli edifici esistenti, a cura o con la supervisione degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Dovranno essere eliminati gli elementi e manufatti incongrui dai fabbricati esistenti e non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene. Gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali

sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4368**

Denominazione **Nuraghe Santu Filighe**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4368</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Santu Filighe</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe complesso con torre centrale scarsamente conservata (massimo di quattro filari) e rifascio/bastione sul lato meridionale, che doveva comprendere anche la torre semicircolare attualmente visibile a Est, di dimensioni minori rispetto al mastio centrale. Sopra il nuraghe sono rilevabili, oltre a corpi di fabbrica di costruzione recente, due muri perpendicolari di notevole spessore, costruiti con conci squadrate e legati con malta, che unitamente alla presenza di elementi architettonici sparsi (acquasantiere, stipiti) possono essere riferiti alla Chiesa di San Felice, ricordata anche dal toponimo.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2831**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.814
Coordinata Y	4.494.219

#### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

#### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:



## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	39

**BP2832 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2832**

 Denominazione **Nuraghe S'Iscalea Chessa**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2832</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe S'Iscalea Chessa
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Il Nuraghe S'Iscalea Chessa è stato realizzato sullo stesso altopiano di origine vulcanica in cui si trova il Complesso nuragico Crastula-Sa Marghine e il Nuraghe Traversa, appartenenti a un probabile sistema di torri nuragiche poste a presidio delle vallate circostanti. La macchia mediterranea che riveste i pendii continua nella parte più ristretta dell'altopiano in cui il Nuraghe è inserito.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4369
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe S'Iscalea Chessa
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

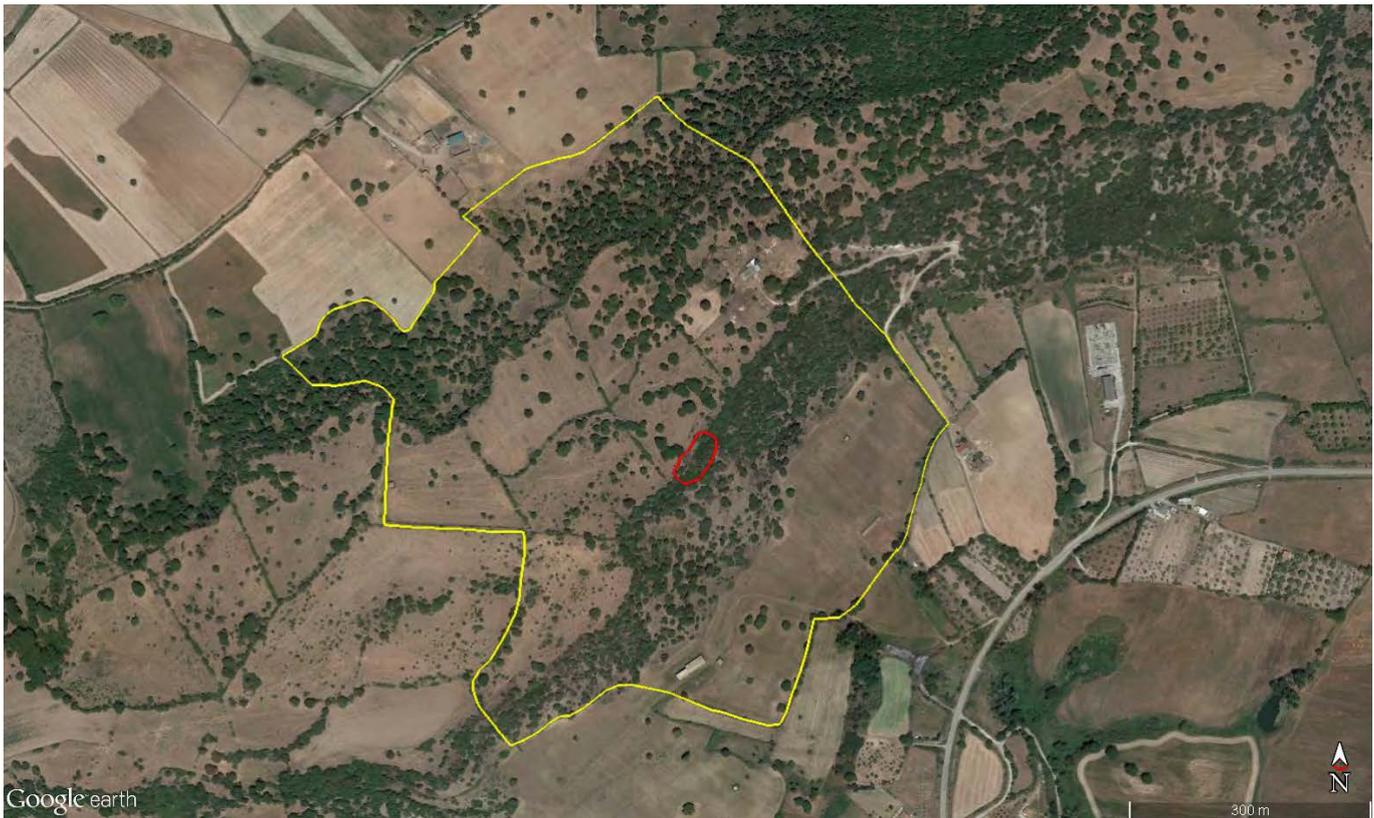
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4369**

Denominazione **Nuraghe S'Iscala Chessa**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4369</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe S'Iscala Chessa</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe semplice in cattivo stato di conservazione e poco leggibile a causa della vegetazione. Non è chiaro se si tratti di un monotorre semplice o di un protonuraghe.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2832**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.477.118
Coordinata Y	4.495.008

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	31-32

**BP2833 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO****Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**Codice Univoco **2833**Denominazione **Nuraghe Tranesu****A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO****GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2833</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Tranesu
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Lungo il versante meridionale del Paulu Pizzinnu si trovano i resti del Nuraghe Tranesu e di alcuni allineamenti, parzialmente occultati dalla vegetazione che riveste il pendio.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI****Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4370
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Tranesu
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età del Bronzo
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

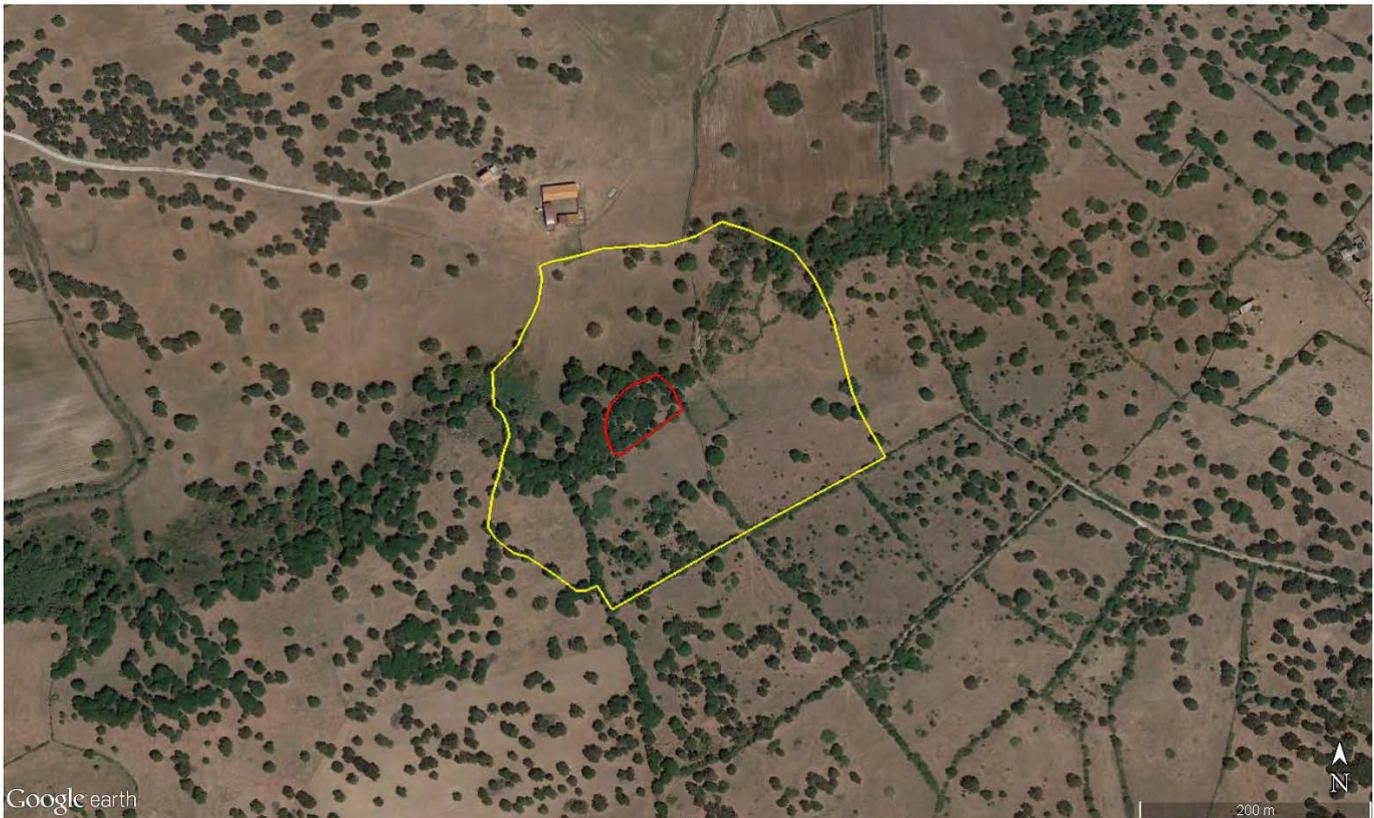
Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.



Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4370**

Denominazione **Nuraghe Tranesu**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4370</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006
Foto d'insieme	

Denominazione	<b>Nuraghe Tranesu</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe monotorre in stato di crollo e parzialmente occultato dalla vegetazione; conserva solo in parte, sul lato settentrionale, una discreta porzione di elevato. Dal lato Est si scorge un probabile allineamento con direzione Nord-Sud, costruito con doppio filare di blocchi basaltici di grande dimensione. Sul lato Sud-Est invece si intravede un breve allineamento semicircolare.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2833**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.988
Coordinata Y	4.494.732

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e3 - DEFINIZIONE DELLA CRONOLOGIA

Motivazione cronologia assegnata DTM:	Cronologia generica del periodo nuragico.
Primo estremo temporale	Età del Bronzo
Secondo estremo temporale	Età del Bronzo

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
-----------------------	-----



---

Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



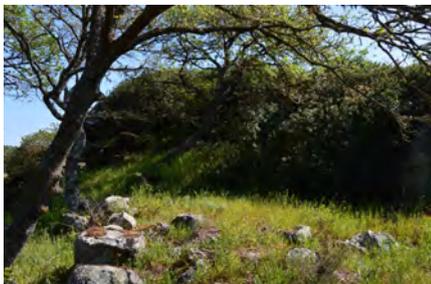
Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

**BIBLIOGRAFIA**

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	35-36

## BP2835 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO

### Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

 Codice Univoco **2835**

 Denominazione **Nuraghe Sambisue**

#### A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO

##### GENERALITA'

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2835</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Sambisue
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	La sequenza di torri nuragiche che, con andamento Nord-Sud, presidiano la valle percorsa dal Rio Lasari, si chiude con il Nuraghe Sambisue, situato al confine con i Comuni di Florinas e Codrongianus. Il contesto paesaggistico è caratterizzato da una sequenza di ampi campi coltivati quasi totalmente privi di vegetazione.

##### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

##### A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

##### A3 - VALIDAZIONE

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

##### A4 - DATI ANALITICI

###### Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4367
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Sambisue
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4367**

Denominazione **Nuraghe Sambisue**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4367</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Sambisue</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Nuraghe poco leggibile a causa del cattivo stato di conservazione (residuano uno/due filari) e della vegetazione. Parrebbe un monotorre con antemurale. A Est della torre dispersione di elementi litici, laterizi e ceramica nuragica e romana (grezze, anfore, sigillata italica, ceramica da cucina africana).

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2835**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.474.914
Coordinata Y	4.496.145

### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

## e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest

-

Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:



## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	28

**BP2836 - SCHEDA BENE PAESAGGISTICO**
**Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale**

 Codice Univoco **2836**

 Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**
**A1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO**
**GENERALITA'**

Tipo di scheda	BP
Codifica	<b>2836</b>
Riferimenti normativi	Art. 134, comma 1, lettera C, del DLgs n. 42/2004 come modificato dall'art. 4, comma 1 del DLgs n. 157/2006
Denominazione	Nuraghe Ponte Molino
Categorie di zone di interesse archeologico	6) abitati di cui residuano resti di strutture archeologiche emergenti in superficie o sepolte, che nel loro complesso, connotino l'area occupata come insediamento e per i quali si evidenzino un rapporto con le forme del territorio circostante;
Tipizzazione	Insedimenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali
Descrizione	Posizionato sul margine meridionale del "Piano S'Aspru", il Nuraghe complesso Ponte Molino presidia la vallata sottostante e i siti pluristratificati di Mesumundu e di Biddanoa. Il contesto paesaggistico di riferimento presenta sull'altipiano ampie zone adibite a pascolo e rada vegetazione arborea che diventa più fitta lungo il pendio del rilievo. Sono inoltre presenti alcuni fabbricati appartenenti ad un'azienda agricola.

**LOCALIZZAZIONE**

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	---

**A2 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data di notificazione	---

**A3 - VALIDAZIONE**

Tipo di procedimento	---
Estremi del documento	---
Ulteriori riferimenti	---

**A4 - DATI ANALITICI**
**Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali**

Tipo di scheda	BPR
Codice Univoco Repertorio	4366
Codice EP	---
Denominazione	Nuraghe Ponte Molino
Tipologia	Nuraghe
Cronologia	Età del Bronzo - Età Romana
Elementi componenti associati	Non presenti

**B1 - INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI INTERVISIBILITÀ****Perimetro di intervisibilità**

Perimetro non allegato

**Descrizione del procedimento di individuazione dell'area di intervisibilità**Documento allegato: **Non presente****B2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

Assetti territoriali: ---

Beni culturali: ---

Componenti di paesaggio: ---

Altri elementi di qualità del paesaggio:

**B3 - DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE IN ATTO E DI PREVISIONE**

Analisi cartografica: ---

Analisi bibliografica e iconografica: ---

Analisi del contesto: ---

**B4 - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE**

Elementi di valore: ---

Fattori di rischio: ---

Criticità/elementi di disvalore: ---

**B5 - PANORAMICHE**

-

-

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

Didascalia: -

Foto: ---

Autore: ---

Data: ---

**B6 - CARTOGRAFIA STORICA**

-

-

-

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

Didascalia

---

Osservazioni

---

## C1 - DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE IN SCALA IDONEA ALL'IDENTIFICAZIONE



## C2 - DEFINIZIONE E MOTIVAZIONI CHE SOTTENDONO IL PERIMETRO

L'areale di tutela integrale è basato sulle strutture ancora visibili e sulle aree di sedime archeologico, individuate mediante ricognizione archeologica.

L'areale di tutela condizionata è stato individuato valutando il contesto di giacenza del bene ed è stato tracciato poggiandosi su elementi naturali (quali siepi, alberature, rocce, muretti, viabilità) e artificiali (quali curve di livello della Carta Tecnica Regionale) tali da assicurare una congrua fascia di rispetto e di controllo delle trasformazioni.

## C3 - DISCIPLINA D'USO

### "Zona di Tutela integrale"

Non è consentito nessun intervento di nuova edificazione, ma sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici specificatamente preposti.

Sono ammessi interventi di valorizzazione del bene, esclusivamente a cura degli enti preposti, secondo il principio dell'"intervento minimo" e finalizzato unicamente alla accessibilità, alla fruizione e al godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

In tali interventi la progettazione delle sistemazioni a terra finalizzate alla accessibilità devono prioritariamente considerare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea, fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo, ricerca archeologica, sicurezza e tutela del monumento.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere integralmente conservati e restaurati.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del bene e del contesto di inserimento.

Ai fini della valorizzazione del bene potrà essere previsto l'inserimento di sistemi informativi e didattici che non interferiscano con la visuale dei beni stessi e con la percezione del paesaggio; a tal fine è consentita l'apposizione di segnaletica e cartellonistica specialistica da realizzarsi secondo grafica e materiali da concordare in modo unitario su tutto il territorio comunale con gli uffici competenti.

### "Zona di Tutela condizionata"

Non sono ammesse nuove costruzioni o ristrutturazioni che compromettano le caratteristiche di naturalità del contesto e dei luoghi complementari al bene.

Non sono consentiti gli interventi che modifichino lo stato dei luoghi con piantumazioni arboree ex novo tali da compromettere le attuali visuali sceniche del bene.

Non sono consentite attività agricole tali da compromettere la naturalità dei luoghi, ma è sempre consentito il pascolo.

Dovranno essere mantenuti e valorizzati tutti i caratteri storico tradizionali e naturalistici: in particolare è prescritta la valorizzazione e la conservazione delle recinzioni storiche. Le eventuali nuove sistemazioni a terra (stradelli, viali, etc.) dovranno avere caratteri di semplicità, con materiali ed essenze arboree di tipo locale, e in ogni caso dovranno essere adeguati o riutilizzati in via prioritaria i tracciati eventualmente già esistenti.

In riferimento alla viabilità esistente, qualora non adeguatamente motivato sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non è in alcun modo consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, ma è consentito l'inserimento di cartellonistica e/o di altri sistemi informativi e didattici attinenti al bene stesso purché di proporzionate dimensioni e che non pregiudichino né le visuali verso il bene né quelle verso il paesaggio circostante, prediligendo localizzazioni ai margini dell'area.

Sono sempre ammessi piani, programmi e progetti coordinati di tutela, valorizzazione e riassetto paesaggistico autorizzati dagli enti preposti alla tutela del bene e del paesaggio.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione o reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area.

Sono consentite opere edili minori aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. Tali opere devono essere di disegno semplice ed essenziale, e devono essere privilegiati materiali naturali locali.

Con riferimento ai fabbricati esistenti, dovranno essere eliminati gli elementi incongrui, e gli eventuali impianti tecnologici non dovranno interferire negativamente con le visuali sceniche del bene tutelato.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio, privilegiando in ogni caso soluzioni che prevedano l'interramento dei cavi o delle tubazioni.

## Scheda analitica del bene paesaggistico da Repertorio del Mosaico dei beni storico culturali

Codice univoco: **4366**

Denominazione **Nuraghe Ponte Molino**

### e1 - IDENTIFICATIVO BENE PAESAGGISTICO DA REPERTORIO DEL MOSAICO DEI BENI STORICO CULTURALI

#### GENERALITA'

Tipo di scheda	<b>BPR</b>
Codifica da Repertorio	<b>4366</b>
Codice Univoco	---
Riferimenti normativi	Bene paesaggistico individuato e tipizzato ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c) del DLgs n.42/2004 come modificato dall'art.4, comma 1 del DLgs n.57/2006

Foto d'insieme



Denominazione	<b>Nuraghe Ponte Molino</b>
Tipologia	Nuraghe
Categoria	
Descrizione	Si tratta di un nuraghe complesso in discreto stato di conservazione. Presenta una torre centrale ben conservata circondata da un bastione trilobato con ingresso occidentale, di cui sono ben leggibili le torri. E' possibile l'osservazione delle camere interne per i crolli sommitali. Pochi metri a Est del complesso sono leggibili le rasature murarie di un corpo di fabbrica rettangolare o ellittico. A Ovest del Nuraghe, sul ciglio dell'altopiano, è invece rilevabile un allineamento Est-Ovest di 25 metri di lunghezza. Intorno alle strutture si possono osservare frammenti di ceramica comune di epoca romana.

#### RIFERIMENTO DI LIVELLO SUPERIORE

Riferimento: **2836**

#### LOCALIZZAZIONE

Codice ISTAT	090068
Provincia	090
Comune	Siligo
Località	
Coordinata X	1.478.411
Coordinata Y	4.493.275

#### e2 - ELENCO ELEMENTI COMPONENTI ASSOCIATI

**Non sono presenti elementi componenti associati**

#### e4 - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Tipo di provvedimento	---
Estremi del Decreto	---
Data notificazione	---

**e5 - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Foto Nord-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Nord-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Ovest



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

Foto Sud-Est



Autore:  
Data:  
Ente proprietario:

## BIBLIOGRAFIA

Titolo	Siligo in età preistorica e protostorica, in Mastino A. (a cura di), Siligo. Storia e Società, pp. 23-55.
Autore	Alba- Elisabetta
Anno Ed.	2003
Volume	
Pagine	44- 46